

MARIANNA OLIVADESE

Dottoranda in Salute, sicurezza e sistemi del verde, Dipartimento Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari, Università di Bologna

Le interviste impossibili: Marco Aurelio

La crisi di oggi va affrontata con la saggezza degli antichi

Un viaggiatore moderno incontra l'imperatore filosofo per discutere la salvezza del pianeta.

Introduzione

Erano i primi anni Settanta e negli studi radiofonici della Rai si alternavano i maggiori scrittori italiani (Italo Calvino, Umberto Eco, Edoardo Sanguineti, Vittorio Sermoni, Andrea Camilleri...) invitati a incontrarsi, davanti a un microfono, con personaggi celebri vissuti nel passato. A quella interessante esperienza mediatica si è ispirata Marianna Olivadese per l'intervista impossibile con l'imperatore filosofo Marco Aurelio, vissuto nel secondo secolo dopo Cristo.

Roma, una sera tranquilla, le vie antiche illuminate da luci tremolanti. In Piazza Colonna, ai piedi del maestoso monumento voluto da suo figlio Commodo per celebrare le vittorie paterne, sosta un uomo avvolto nella sua toga. Un viaggiatore moderno crede di identificarlo nell'imperatore filosofo Marco Aurelio.

Viaggiatore: Ave, imperatore! Mi piacerebbe condividere con lei alcune preoccupazioni del mio complicato tempo.

Marco Aurelio: Ave, viaggiatore del terzo millennio, dammi pure del tu e dimmi! Che cosa turba il tuo animo in questa bella serata romana?

Viaggiatore: Il nostro pianeta soffre, oh Marco! Inquinamento, cambiamenti climatici, disastri ambientali... Abbiamo perso il senso delle proporzioni, viviamo nell'era dell'arroganza e la saggezza che tu predicavi sembra lontana. A te, che hai vissuto combinando al meglio politica e filosofia, chiedo: come possiamo ritrovare il nostro equilibrio con la natura e con noi stessi?

Marco Aurelio: Ah, la saggezza e la natura, due maestri che abbiamo sempre avuto ma spesso ignorato. La vostra epoca dimentica che la natura raramente opera a compartimenti stagni e che nulla esiste per sé soltanto. Raccontami di più così che si possa esplorare insieme una via d'uscita.

Viaggiatore: Marco Aurelio, la tua saggezza ha attraversato i secoli e ancora oggi ispira molte persone. Le tue esperienze personali e le tue riflessioni potrebbero aiutarci ad affrontare le sfide odierne. In che modo possiamo applicare i tuoi insegnamenti per migliorare la nostra vita e il nostro rapporto con il mondo?

Marco Aurelio: Le difficoltà che affrontate oggi, pur diverse nelle forme, risuonano con i dilemmi morali e filosofici della mia epoca, pur funestata da guerre e alluvioni, emergenze sanitarie e carestie. La saggezza e la riflessione rimangono pilastri immutabili. *“La qualità della tua vita dipende dalla qualità dei tuoi pensieri”*. In ogni momento, cerca di mantenere la tua mente chiara e libera da pensieri negativi o inutili. La chiarezza mentale ti permette di vedere le cose per quello che sono, senza distorsioni.

Viaggiatore: Questo è un consiglio prezioso. Ma come possiamo applicare questa chiarezza mentale ai problemi pratici che affrontiamo oggi?

Marco Aurelio: Tutti i problemi pratici richiedono prima di tutto una comprensione profonda della loro natura. Dobbiamo riconoscere che *“ciò che non è utile per l'alveare non è utile per l'ape”*. Questo significa che dobbiamo agire sempre con il bene comune in mente. Ogni azione individuale ha un impatto sull'intera comunità, e questo principio dovrebbe guidare le nostre decisioni. Anche se il contesto è cambiato, il concetto di vivere in armonia con la natura e con gli altri rimane invariato.

Viaggiatore: Sì, comprendere il nostro ruolo nel mondo è fondamentale. Come possiamo mantenere questo equilibrio tra il nostro benessere individuale e quello collettivo?

Marco Aurelio: La chiave è vivere con virtù e integrità. Ricorda che *“la vera felicità è fare il bene”*. Se ognuno di noi si impegna a vivere rettamente, rispettando la natura e gli altri esseri umani, contribuiremo a un mondo migliore. Ogni piccola azione conta. Educa te stesso e gli altri alla saggezza e all'autodisciplina. Solo attraverso la riflessione costante e l'azione consapevole possiamo sperare di risolvere i problemi del vostro tempo.

Viaggiatore: Le tue parole risuonano profondamente. Dobbiamo ricordare che siamo parte di un tutto più grande, che la nostra esistenza è interconnessa con quella del nostro ambiente. Grazie, Marco! mi impegnerò a diffondere questi principi nella mia comunità.

Marco Aurelio: Non ringraziarmi, ma agisci con saggezza. *“Non agire come se dovessi vivere diecimila anni, ma compi ogni azione come se fosse l'ultima della tua vita. La morte è alle porte. Mentre vivi, sii buono”*. Trova il modo di tradurre queste riflessioni in azioni concrete e usale per il bene comune. Integrare la saggezza storica con le nuove tecnologie significa applicare i principi di equilibrio e rispetto per la natura che i nostri antenati avevano compreso. Le tecnologie moderne, le energie rinnovabili, l'agricoltura sostenibile e la gestione intelligente delle risorse, devono essere guidate dalla stessa etica di armonia con l'ambiente. La comunità torni a valorizzare le 4 R: Rigenerare, Riutilizzare, Riparare, Recuperare e, aggiungo, Ritrovare quella serenità che ci fa sentire custodi della Madre Terra. Solo così possiamo sperare in un futuro più sostenibile e migliore per tutti.

Viaggiatore: Grazie, Marco, per la tua saggezza senza tempo. La combinazione della saggezza del passato con le innovazioni del presente potrebbe davvero essere la chiave per salvare noi e il nostro pianeta.